Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Lunedì, 4 aprile** — **Numero 78**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 25
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 134 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100;

Veduta la relazione della Commissione centrale, incaricata, ai termini dell'art. 1 del citato R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100, di predisporre le liquidazioni per il riparto dei proventi menzionati nell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Riconosciuta la necessità di accordare ad alcuni Comuni delle provincie di Catanzaro, Messina e Reggio Calabria, danneggiati dal terremoto, i fondi occorrenti per il funzionamento dei pubblici servizi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle assegnazioni occorrenti a pareggio dei bilanci, per l'anno 1909, dei Comuni indicati nell'elenco stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

ELENCO delle assegnazioni da corrispondersi sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, ai Comuni sottonotati a pareggio dei bilanci per l'anno 1909:

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Somme assegnate
1	Catanzaro	Monteleone di Calabria	4,791 57
2	Messina	Antillo	2,005 54
3	Id.	Forza d'Agrò	2,173 —

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Somme assegnate
4	Messina	Itala	1,549 08
5	Id.	Letojanni Gallodoro	1,548 90
6	Id.	Limina	2,041 74
7	Id.	Mandanici	550 55
8	Id.	Montagnareale	2,577 —
9	Id.	Sant'Angelo di Brolo	500 —
10	Id.	San Filippo del Mela	1,225 77
11	Id.	Santa Teresa di Riva	5,952 12
12	Id.	Scaletta Zanglea	4,661 80
13	Reggio Calabria	Campo di Calabria	529 51
14	Id.	Cannitello	8,715 09
15	Id.	Caraffa del Bianco	286 57
16	Id.	Motta San Giovanni	2,411 07
17	Id.	Podargoni	1,490 45
18	Id.	Roccaforte del Greco	4,410 73
19	Id.	Rosali	628 47
20	Id.	Sambatello	7,492 70
21	Id.	San Lorenzo	1,441 10
22	Id.	San Procopio	1,210 59
23	Id.	San Giovanni di Gerace	2,059 —
24	Id.	Santo Stefano d'Aspromonte	1,063 26
25	Id.	Soderno Marina	5,000 —
		Totale L.	66,315 61

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno
SONNINO.

Il numero **XLII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza in data 14 maggio 1909, con cui la presidenza dell'Associazione elettrotecnica italiana per mandato affidatole dal Consiglio generale con deliberazione del 22 febbraio 1909, ha domandato l'erezione in ente morale della Associazione stessa,

Considerato che lo scopo dell'Associazione, quale risulta dall'art. 3 dello statuto che la regge, è diretto a divulgare in Italia lo studio dell'elettrotecnica ed a contribuire allo sviluppo tecnico e industriale di tale scienza;

Considerato che l'Associazione ha 1200 soci ed un patrimonio di L. 20,000 circa;

Visto lo statuto organico, e ritenutolo corrispondente agli intenti dell'istituzione;

Visto l'art. 2 del Codice civile;

Udito il parere del Consiglio di Stato:

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Associazione elettrotecnica italiana, costituita dal 1° gennaio 1897 senza limitazione di durata, è eretta in ente morale, ed è approvato il suo statuto organico votato dall'assemblea generale del 25 settembre 1898 e modificato con votazioni 15 giugno 1903, 15 dicembre 1905, 5 gennaio 1907 e 14 giugno 1908, composto di 31 articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

L'Associazione dovrà inviare al Ministero di agricoltura, industria e commercio i propri bilanci consuntivi e le notizie statistiche che il Ministero stesso credesse opportuno di richiederle.

Art. 3.

Le modificazioni dello statuto sociale non saranno esecutive senza l'approvazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

STATUTO
della Associazione elettrotecnica italiana

I. — *Costituzione, formazione e scopo dell'Associazione.*

Art. 1.

[illegible] italiana, con decorrenza dal 1° gennaio 1897 e senza limitazione di durata.

L'Associazione potrà comprendere un numero indeterminato di sezioni, con sedi nelle principali città d'Italia. Le sezioni non potranno essere formate con meno di 20 soci; per la loro costituzione occorre l'autorizzazione del Consiglio generale.

Art. 2.

Gli uffici amministrativi dell'Associazione avranno sede stabile e si chiameranno complessivamente Ufficio centrale dell'Associazione elettrotecnica italiana.

La sede dell'Ufficio centrale è fissata a Milano.

Presso tale Ufficio è stabilito il domicilio legale dell'Associazione.

Art. 3.

L'Associazione ha per iscopo:

d'incoraggiare e divulgare in Italia lo studio dell'elettrotecnica, e di contribuire al suo sviluppo scientifico ed industriale;

di stabilire e mantenere fra tutti gli elettrotecnici italiani ed anche colle Società estere affini, relazioni amichevoli e continue;

di facilitare ai soci la conoscenza dei lavori d'ogni genere, in-

venzioni, scoperte, esperienze, ecc., che si facessero in Italia od all'estero;

di accordare ai soci il proprio appoggio morale nelle questioni di interesse generale che si riferiscono alla loro industria o professione.

Art. 4.

L'Associazione resterà assolutamente estranea a qualsiasi impresa commerciale e industriale.

II. — *Dei soci - Loro diritti e contribuzioni.*

Art. 5.

L'Associazione si compone di:

a) soci individuali effettivi;

b) soci collettivi effettivi;

c) soci vitalizi e perpetui;

d) soci studenti;

e) soci onorari.

I soci di cui ai paragrafi *a*), *b*), *c*), *d*), possono essere residenti e non residenti rispetto alle singole sezioni.

Art. 6.

Possono essere soci individuali effettivi coloro che in Italia od all'estero si interessano di elettrotecnica.

Possono essere soci collettivi effettivi le Società, le Corporazioni scientifiche, le Imprese industriali, le Amministrazioni pubbliche, ecc., sì italiane che estere. Ogni socio collettivo è rappresentato alle adunanze ed assemblee da un solo delegato.

Possono essere soci vitalizi o perpetui quei soci individuali o collettivi che ne facciano domanda alla propria sezione, uniformandosi alle prescrizioni dell'art. 10.

Possono essere soci studenti gli iscritti negli Istituti superiori del Regno.

I soci onorari possono essere scelti solamente fra personalità straniere eminenti per studî e lavori compiuti nel campo dell'elettricità.

Possono essere proclamati soci benemeriti quei soci che abbiano in modo specialmente notevole benemeritato dell'Associazione con donazioni, aiuti, lavori, ecc., compiuti in prò di essa.

Art. 7.

L'ammissione dei soci individuali, collettivi e studenti è fatta dai Consigli delle singole sezioni, a cui è avanzata la domanda controfirmata da due soci effettivi. Avvenuta l'ammissione il Consiglio ne darà comunicazione all'Ufficio centrale dell'Associazione per la definitiva iscrizione ed all'assemblea della sezione nella prima adunanza. Simile comunicazione sarà data dal Consiglio all'Ufficio centrale per la iscrizione dei soci vitalizi o perpetui.

La proclamazione a socio onorario ed a socio benemerito deve essere fatta dall'assemblea generale su proposta del presidente o del Consiglio generale, e riportare la maggioranza di almeno due terzi dei votanti.

Un socio individuale o collettivo proclamato benemerito continuerà però a contribuire nelle spese dell'Associazione come appresso.

Art. 8.

I soci effettivi, individuali, collettivi, vitalizi e perpetui che siano in regola coll'Associazione, avranno diritto:

a) di ricevere gratuitamente a domicilio gli atti dell'Associazione, i quali usciranno almeno una volta all'anno;

b) di ricevere una tessera sociale unica emessa dall'Ufficio centrale e firmata dal presidente dell'Associazione colla quale potranno frequentare la sede di qualsiasi Società e prendere parte alle relative discussioni. Ogni socio potrà però votare solamente nella propria sezione;

c) di intervenire alle adunanze, assemblee, nonchè ai viaggi e gite di istruzione, indette sia dall'Associazione sia dalla propria sezione, pagando le eventuali quote stabilite;

d) di consultare i periodici e libri dell'Associazione e delle sezioni seguendo le norme che saranno all'uopo determinate dai rispettivi regolamenti;

e) di presentare alle adunanze dell'Associazione o della propria sezione lavori, studi, invenzioni, esperienze, dietro consenso del Consiglio dell'Associazione o della sezione.

I soci onorari hanno gli stessi diritti degli effettivi, salvo il diritto di voto.

I soci studenti, di fronte all'Associazione, hanno i diritti stessi degli effettivi, salvo il voto e le pubblicazioni.

Art. 9.

I soci individuali, collettivi e studenti dovranno contribuire nelle spese dell'Associazione pagando una quota annua che verrà stabilita dalle singole sezioni.

La quota dei soci studenti non potrà superare la metà di quella degli individuali effettivi.

Ogni sezione verserà alla Cassa dell'Associazione L. 10 annue per ogni socio individuale effettivo e L. 20 annue per ogni socio collettivo.

Nessun versamento sarà fatto dalle sezioni all'Associazione per i soci studenti.

Art. 10.

I soci vitalizi individuali pagheranno per una volta tanto alla sezione cui appartengono la somma di L. 500. I soci vitalizi collettivi, come Società industriali o commerciali, corporazioni scientifiche, Società diverse, ecc., pagheranno per una volta tanto alla sezione stessa, la somma di L. 750. Tale somma è portata a L. 1000 per le pubbliche amministrazioni, che hanno carattere di perpetuità (Municipi, Ministeri, ecc.) le quali diventano così soci perpetui.

Non sono più tenuti ad altro contributo annuale, salvo il caso in cui vogliano cambiare sezione.

Una metà di tali somme sarà versata dalle sezioni come contributo alla Cassa centrale dell'Associazione.

Nessun altro versamento sarà fatto dalle sezioni alla Associazione per tali soci.

Le quote dei soci vitalizi e perpetui costituiranno un fondo intangibile di cui l'Associazione o le sezioni possono godere solamente i frutti.

In caso di scioglimento di una sezione le quote vitalizie e perpetue della sezione passano all'Associazione.

Art. 11.

I soci che non intendessero più far parte della Associazione devono darne diffida per lettera raccomandata alla presidenza della propria sezione entro il mese di settembre dell'anno in corso e la diffida varrà a cominciare coll'anno successivo. Di tale diffida la sezione dovrà dare comunicazione all'Ufficio centrale dell'Associazione.

Non è valida la diffida di un socio il quale non abbia fatto fronte ai propri impegni.

L'eventuale espulsione di un socio sarà pronunziata dal Consiglio generale con la maggioranza di due terzi dei votanti, o di sua iniziativa o dietro proposta del Consiglio della sezione cui il socio appartiene.

III. — *Dell'Amministrazione*
Consiglio generale — Ufficio centrale

Art. 12.

L'Associazione è retta ed amministrata da un Consiglio generale così composto:

un presidente;
tre vice presidenti;
un segretario generale;
un vice segretario generale;
un cassiere;
i presidenti delle sezioni;

i consiglieri eletti nelle singole sezioni a far parte del Consiglio generale a mente dell'art. 13.

Art. 13.

Il presidente e due vice presidenti, il cassiere, il segretario ed il vice segretario generale sono nominati complessivamente e contemporaneamente con votazione generale di tutti i soci che ne hanno diritto. Il terzo vice presidente sarà il presidente precedente.

I singoli voti di tutti i soci riuniti dall'Ufficio centrale dell'Associazione, costituiranno la votazione generale. L'elezione avverrà a maggioranza dei votanti.

Il presidente ed il segretario generale devono appartenere ad una medesima sezione. Essi sono eletti contemporaneamente e collo stesso procedimento. Se risultasse un segretario generale appartenente ad una sezione diversa da quella a cui appartiene il presidente, la elezione di detto segretario sarà nulla e si addiverrà per esso ad una nuova elezione.

Il presidente, i due vice presidenti elettivi, il cassiere, il segretario ed il vice segretario generale durano in carica tre anni e non sono immediatamente rieleggibili alla medesima carica. Essi insieme al terzo vice presidente costituiscono la presidenza dell'Associazione.

Il vice segretario generale ed il cassiere saranno eletti fra i soci residenti nella città ove ha sede l'Ufficio centrale.

Ogni sezione nomina, a maggioranza di voti, un consigliere ogni 50 soci, o frazione di 50 soci, regolarmente ad essa inscritti all'epoca della votazione.

Le votazioni delle singole sezioni per le cariche del Consiglio generale dovranno aver luogo di regola prima della fine d'ogni anno, con norme da fissarsi dal regolamento.

I consiglieri di ogni sezione al Consiglio generale, si rinnovano annualmente per metà, o per il numero intero immediatamente superiore se essi sono in numero dispari, e non sono immediatamente rieleggibili.

Qualora alcuni membri dell'ufficio di presidenza cessassero dalla loro funzione prima della scadenza del triennio il Consiglio generale può indire votazioni parziali per sostituirli. Tali nuovi membri, eletti a triennio in corso, scadranno dalla carica alla fine del triennio stesso.

Art. 14.

Il Consiglio generale sarà convocato dalla presidenza almeno una volta all'anno.

Alle sedute del Consiglio generale un consigliere può votare anche per uno ed un solo consigliere assente, di una sezione qualsiasi, mediante delega scritta da presentare al Consiglio.

Art. 15.

Spetta al Consiglio generale di:

a) autorizzare la formazione delle sezioni;

b) deliberare sulle istanze, proposte e reclami delle medesime;

c) convocare l'assemblea generale ordinaria e straordinaria;

d) riferire all'assemblea stessa circa la propria gestione in tutto ciò che potrà interessare l'Associazione;

e) dare esecuzione alle deliberazioni votate dall'assemblea generale e da una votazione generale;

f) nominare il direttore dell'Ufficio centrale e gli impiegati dell'Associazione fissandone le mansioni e le retribuzioni;

g) vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del presente statuto;

h) disporre dei fondi sociali per gli scopi prefissi;

i) curare la pubblicazione degli atti dell'Associazione, da farsi almeno una volta all'anno e da distribuirsi gratuitamente a tutti i soci eccezione fatta dei soci studenti (art. 8);

l) prendere di sua iniziativa quelle determinazioni e promuovere quei provvedimenti che reputerà meglio atti al conseguimento degli scopi sociali.

Art. 16.

Spetta all'Ufficio centrale sotto la Direzione della presidenza di:

a) curare la stampa e la distribuzione degli atti e delle pubblicazioni sociali;

b) curare l'elenco soci e la sua pubblicazione;

c) spedire ai soci gli avvisi di convocazione delle assemblee e le schede per le votazioni;

d) compilare le tessere dei soci;

e) ricevere tutta la corrispondenza diretta all'Associazione e tenere la corrispondenza normale dell'Ufficio;

f) tenere la contabilità dell'Associazione;

g) custodire l'archivio sociale;

h) emettere ordinativi di pagamento da sottoporre alla firma del segretario generale o del vice segretario generale sempre insieme al presidente;

i) curare l'esazione delle quote annuali dalle sezioni;

l) eseguire tutte quelle altre incombenze che gli fossero affidate dal Consiglio generale o dalla presidenza.

IV. — *Dell'assemblea generale.*

Art. 17.

Il Consiglio generale deve convocare in via ordinaria una volta all'anno, entro il mese di settembre o di ottobre in assemblea generale, tutti i soci con avviso scritto, che sarà spedito a domicilio almeno quindici giorni prima, colle indicazioni del luogo, del giorno e dell'ora di riunione.

Tale avviso dovrà contenere l'ordine del giorno.

Art. 18.

L'assemblea generale potrà pure essere convocata in via straordinaria - e colle stesse modalità - ove ciò sia giudicato opportuno dal presidente o dal Consiglio generale, oppure quando ne sia stata fatta al presidente domanda motivata da almeno due sezioni o da cento soci.

Art. 19.

L'assemblea generale sarà presieduta dal presidente dell'Associazione, od in sua vece da uno dei vice presidenti ed in difetto da un socio designato dall'assemblea e fungerà da segretario il segretario od il vice segretario generale dell'Associazione, od in loro assenza un socio nominato dal presidente dell'assemblea. Il presidente nominerà due scrutatori scelti fra i soci presenti.

Art. 20.

Il Consiglio generale presenterà ad ogni assemblea generale ordinaria una relazione annuale sulla propria gestione, comprendendo anche un preventivo per l'esercizio seguente.

La relazione ed i conti del Consiglio saranno riveduti dai revisori dei conti, essi avranno libera visione della contabilità, e dovranno presentare all'assemblea generale la loro relazione scritta.

Art. 21.

Le deliberazioni dell'assemblea generale saranno sempre prese a maggioranza di voti presenti, e saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, salvo il caso previsto dall'art. 7.

Art. 22.

Hanno diritto a voto tutti i soci presenti ad eccezione dei soci onorari e dei soci studenti come è stabilito dall'articolo 8; ma nessun socio individuale potrà farsi rappresentare da altro socio. Ha diritto a due voti chi, oltre ad essere socio individuale, è delegato di un socio collettivo.

Art. 23.

L'assemblea procederà all'approvazione dei bilanci, alla nomina dei tre revisori dei conti per l'anno successivo scelti fra i soci della sezione in cui risiede l'Ufficio centrale e quindi alle deliberazioni in merito ad eventuali proposte della presidenza o del Consiglio, discussioni tecniche, visite ad impianti, ecc.

L'assemblea generale potrà anche proporre, ma non deliberare, modificazioni allo statuto.

V. - *Delle sezioni.*

Art. 24.

Ogni sezione è retta ed amministrata da un Consiglio direttivo nominato dai soci di essa riuniti in annuale adunanza ordinaria, oppure anche in adunanza straordinaria quando trattisi di nomine per sostituzione di membri cessanti prima della scadenza normale.

Tale Consiglio è costituito da:

un presidente;

un vice presidente;

un segretario;

un cassiere;

due consiglieri per le sezioni che hanno un numero di soci non maggiore di 50;

quattro consiglieri per le sezioni che hanno un numero di soci fra 51 e 100;

sei consiglieri per le sezioni che hanno un numero di soci di 101 e più.

Tutti i membri del Consiglio durano in carica un triennio e non sono immediatamente rieleggibili alla stessa carica a triennio compiuto ad eccezione del segretario e del cassiere che sono rieleggibili.

Art. 25.

I Consigli delle sezioni stabiliscono le riunioni e le assemblee dei soci delle sezioni e compilano le relazioni delle discussioni tecniche che avvengono nelle riunioni suddette. Queste relazioni devono essere trasmesse all'Ufficio centrale, affinchè il Consiglio generale possa, se lo crede utile, sia trattarle nelle assemblee generali sia pubblicarle negli Atti dell'Associazione.

Spetta inoltre ai Consigli delle sezioni di:

a) deliberare sulle ammissioni e sulle dimissioni dei soci, delle quali daranno sollecita comunicazione all'Ufficio centrale;

b) curare gli incassi delle quote sociali, ed i versamenti alla Cassa centrale dell'Associazione;

c) curare la contabilità;

d) curare la corrispondenza coi propri soci e coll'Ufficio centrale;

e) conservare le pubblicazioni che le sezioni ricevono dall'Associazione.

Art. 26.

Ogni sezione formerà un proprio regolamento interno.

VI. — *Modificazioni allo statuto — Votazioni speciali — Scioglimento dell'Associazione.*

Art. 27.

Le modificazioni allo statuto saranno sottoposte a votazione generale di tutti i soci mediante schede scritte.

Le proposte di modificazioni allo statuto saranno ammesse alla votazione generale quando siano presentate dall'Associazione generale, o dal Consiglio generale, o da almeno 100 soci collettivamente.

La votazione generale dovrà essere fatta con norme da fissarsi dal regolamento.

Le modificazioni dello statuto non saranno valide se non otterranno l'approvazione dei due terzi del numero complessivo dei votanti.

Art. 28.

Il Consiglio generale può deliberare di seguire il sistema della votazione generale anche per altre questioni oltre quelle indicate nello statuto. In tale caso, l'approvazione è ottenuta colla semplice maggioranza dei votanti.

Art. 29.

Lo scioglimento eventuale dell'Associazione deve essere sottoposto a votazione generale e riportare la maggioranza dei due terzi dei votanti.

I soci saranno avvisati preventivamente che si metterà in votazione lo scioglimento a mezzo di circolare raccomandata. Questa circolare sarà inviata con quindici giorni di anticipo su quella contenente i moduli e le norme per la votazione la quale pure dovrà essere spedita per posta raccomandata.

Avvenuta, con esito favorevole ad uno scioglimento, la votazione precedente, le modalità della liquidazione e l'assegno delle attività saranno deliberate a semplice maggioranza dei votanti, con una seconda votazione generale.

La votazione per lo scioglimento eventuale dell'Associazione avrà luogo in uno dei seguenti casi:

a) dietro deliberazione del Consiglio generale a maggioranza assoluta di voti, con votazione del Consiglio generale a referendum dopo una discussione e prima approvazione in seno al Consiglio appositamente convocato;

b) dietro domanda fatta alla presidenza e sottoscritta da un quarto dei soci almeno;

c) quando nel corso di dodici mesi un terzo dei soci sieno dimissionari o morosi.

A questa votazione sono applicabili le norme stabilite nel regolamento per la votazione generale in quanto non contraddicono quelle stabilite qui sopra.

Art. 30.

Un regolamento generale disciplinerà l'applicazione dello statuto.

Art. 31.
(*Transitorio*).

L'Associazione potrà domandare di essere eretta in ente morale dietro semplice deliberazione del Consiglio generale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
LUZZATTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 99 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto, risultante dal corso ufficiale del titolo in conto capitale nel 1° trimestre del corrente anno, venne accertato in L. 500;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò durante il 2° trimestre 1910, le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, ai termini delle citate disposizioni;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli durante il 2° trimestre 1910, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, addì 2 aprile 1910.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO.

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 no-

vembre 1908, n. 693, si rende noto che nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero delle finanze (supplementi nn. 4 e 5 alla puntata n. 7 del 1° marzo 1910) sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici e di quello delle agenzie delle imposte dirette.

Roma, addì 2 aprile 1910.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto 17 corrente, registrato alla Corte dei conti il 24 detto, il segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa, Maltese Vittorio, in seguito a sua domanda, è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi sei, a decorrere dal 16 corrente.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 326,927 di L. 75 (corrispondente al n. 1,189,852 di L. 100 del già consolidato 5 0[0) al nome di Borsella *Elisa* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Labanca Angelica, domiciliata ad Agnone (Campobasso), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borsella *Marianna* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Labanca Angelica, domiciliata ad Agnone (Campobasso), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 407,411 di L. 37.50 (corrispondente al n. 1,302,751 del già consolidato 5 0[0 di L. 50), al nome di *Ultiero* Carmine di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ultieri* Carmine di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 589,234 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 97.50-91, al nome di Della Valle Paolo di *Paolo*, domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Della Valle Paolo di *Antonio*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 573,849 per L. 41.25, al nome di Verde Anna, Irene, Maria, Luigi e Giuseppe fu *Luigi*, minori, sotto la patria potestà della madre Jaccarino Giulia, eredi indivisi di Castaldi Marianna, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Verde Anna, Irene, Maria, Luigi e Giuseppe fu *Giovanni*, minori ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 306,203 di L. 75 al nome di *Galliani* Emanuele fu Domenico domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Galliano* Emanuele fu Domenico, domiciliato in Genova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 467,965 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,372,739 del consolidato 5 0/0 di L. 65) per L. 48.75, al nome di Possenti *Alessandro* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Gritti Giovanna fu Francesco, vedova di Possenti Giuseppe, domiciliato in Treviglio (Bergamo), con vincolo d'usufrutto a favore della madre del titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Possenti *Giuseppe-Alessandro detto Alessandro* fu Giuseppe, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa, col vincolo come sopra.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 181,704 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente a quella del cons. 5 per cento n. 873,063), per L. 262.50 al nome di Olivi Salvatore, *Maria* ed Oliviero fu Antonino, minori, sotto la patria potestà della madre Jovino Anna vedova Olivi, domiciliati in Lercara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Olivi Salvatore, *Anna-Maria-Giuseppa* ed Oliviero fu Antonino, minori ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 354,452 e 348,419 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente ai nn. 1,231,207 e 1,273,143 del consolidato 5 0[0), per L. 75-70 ognuna, ambedue al nome di Dellavalle avv. Luigi-Camillo fu *Giuseppe*, domiciliato in Valenza (Alessandria), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Dellavalle avv. Luigi-Camillo fu *Carlo*, domiciliato in Valenza (Alessandria), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2º AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione del seguente certificato consolidato 5 per cento in quello 3.75-3.50 per cento, cioè n. 409,288 di L. 50 intestato a Demuro Emanuele fu Cristoforo con attergato di cessione fatta dal titolare a *Wermeuil* Leone fu Giovanni e dal cessionario stesso a Marogni Pietro fu Bartolomeo.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di detto certificato, contenente la dichiarazione di cessione sopra accennata, è stato unito al nuovo certificato 3.75-3.50 per cento n. 63,728, emesso in sostituzione, formandone parte integrante, e che perciò non ha, isolatamente, alcun valore.

Roma, il 2 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2º AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, n. 220,586 di L. 20, intestato a Lombardi Donato Antonio, con attergato di cessione fatta da Lombardi Gaetano fu Donato Antonio a favore di Eustachio Meale fu Francesco, autenticato dal notaio Doria, di Campobasso, in data 21 luglio 1877.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente la dichiarazione di cessione su accennata, è stato unito al nuovo certificato 3.75 - 3.50 0[0, n. 44,790 di L. 15, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante, e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, il 2 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3º AVVISO.

È stata chiesta la traslazione della rendita nominativa consolidato 5 0[0 n. 1,014,586 di L. 15 (ora n. 233,271 di L. 11.25 consolidato 3.75-3.50 0[0), intestata a Foa Giacomo di Tobia, domiciliato ad Asti (Alessandria) ed ipotecata a favore del Ministero delle poste e dei telegrafi per cauzione dovuta da Levi Donato fu Mattassia nella sua qualità d'impiegato dipendente dal Ministero suddetto.

Essendo stati presentati staccati i due mezzi fogli che costituiscono il certificato relativo alla iscrizione suddetta, si avverte chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia stata notificata a questa Direzione generale alcuna opposizione, si eseguirà l'operazione richiesta e si consegnerà il nuovo titolo al richiedente.

Roma, il 2 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3º AVVISO.

È stato presentato per rinnovazione il certificato consolidato 4.50 per cento n. 51,751, di L. 378, a favore del R. Ospizio di carità di Chieri. Poichè i due mezzi fogli, che costituiscono tale certificato, sono completamente separati tra loro, si avvisa chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni si eseguirà l'operazione richiesta.

Roma, il 2 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 aprile, in L. 100.60.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 4 al giorno 10 aprile 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 aprile 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,04 31	103,17 31	104,09 27
3 1/2 % *netto*	104,63 33	102,88 33	103,74 37
3 % *lordo*	71,35 —	70,15 —	71,33 63

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 6 novembre 1909, n. 6701, col quale i capi della Corte d'appello di Casale hanno proposto che sia aperto in quel distretto un concorso ad otto posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, 1, 2, 3, 6 e 7 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a otto posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Casale.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del giorno 14 maggio 1910 al procuratore del Re nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta da bollo da L. 0.60, diretta al primo presidente della Corte d'appello di Casale e corredata dai documenti legali da cui risulti:

I. Aver compiuto l'età di anni 21 e non superare quella di anni 35.

II. Essere cittadino del regno.

III. Essere di sana costituzione fisica.

IV. Avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un Istituto Regio o pareggiato.

V. Essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile.

VI. Non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi e non si può essere assunti all'ufficio di giurato ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6504.

VII. Non essere in istato di interdizione, inabilitazione o fallimento.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

L'esame consisterà in due prove scritte ed una orale secondo le norme fissate dal regolamento suaccennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 14 e 15 luglio presso la Corte d'appello di Casale, e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Dato a Roma, il 29 marzo 1910.

Per il ministro
G. ARENA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera si occupa ancora e diffusamente della visita del cancelliere germanico in Italia e più specialmente del suo colloquio a Firenze col nostro ministro per gli affari esteri. Riproduciamo pertanto diversi brani dei più autorevoli giornali esteri che si riferiscono a questo argomento.

Colonia, 3. — La *Kölnische Zeitung* pubblica il seguente dispaccio da Berlino:

Il viaggio del ministro degli esteri italiano, marchese di San Giuliano, a Firenze, ha fatto in questi circoli politici la più gradita impressione ed è considerato non soltanto come un atto di cortesia verso il cancelliere tedesco, ma anche un atto politico, il quale dimostra quale importanza il Gabinetto italiano annetta al mantenimento delle relazioni di alleanza con la Germania e ai rapporti personali fra i due uomini politici.

Berlino, 2. — La *Kreuz Zeitung*, a proposito dell'intervista di Firenze, scrive che essa deve essere salutata con gioia soprattutto nell'interesse dei rapporti amichevoli e di piena fiducia fra le potenze della triplice, poichè quantunque nei colloqui di Roma si sia potuto constatare l'accordo completo sulle principali questioni politiche all'ordine del giorno, tuttavia non sfuggirà ad alcuno la grande importanza del colloquio personale fra i due uomini di Stato, che, come rappresentanti responsabili della politica estera dei loro paesi, dovranno ormai entrare in rapporti ufficiali.

L'intervista fra il ministro degli esteri d'Italia ed il cancelliere dell'Impero tedesco può essere considerata come una prova del desiderio di mostrare con tutta chiarezza quale importanza l'Italia annetta alla esistenza della triplice e quanto siano in errore coloro che per avventura sperano dal Gabinetto Luzzatti il ritiro dell'Italia dalla triplice.

Anche la *Magdeburger Zeitung* esprime un giudizio anologo.

Berlino, 3. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista settimanale, dopo avere ricordato che il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, ebbe già occasione di conoscere l'on. Luzzatti durante il suo soggiorno a Roma, scrive:

L'intervista di Firenze completa lietamente ed approfondisce le impressioni scambiate a Roma dal cancelliere. Noi vediamo nel viaggio del marchese di San Giuliano a Firenze una nuova prova della deferenza che si ha nei circoli dirigenti italiani verso il sig. Bethmann Hollweg. Siamo convinti che anche la nuova intervista contribuirà al consolidamento dei buoni rapporti fra la Germania e il Regno d'Italia e della fiducia nella triplice alleanza.

Vienna, 3. — Il *Neues Wiener Tageblatt* dice che il colloquio fra il cancelliere dell'Impero tedesco, Bethmann Hollweg, ed il ministro degli affari esteri, marchese di San Giuliano, avrà lo stesso risultato delle interviste avute da Bethmann a Roma.

Esso può essere considerato come un felice sintomo che il Ministero Luzzatti tiene a manifestare che mantiene la politica estera dei suoi predecessori. Il marchese di San Giuliano ha desiderato mostrare che è favorevole alla triplice.

Anche il *Vaterland* e il *Reichspost* dicono che l'on. Di San Giuliano vuol manifestare coll'intervista di Firenze che è d'accordo coi suoi predecessori circa la triplice.

Commentando la costituzione del nuovo Gabinetto italiano, il *Fremdenblatt* ricorda la partecipazione dell'on. Luzzatti ai negoziati per il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia e dice che sono noti i suoi buoni sentimenti verso l'Austria-Ungheria.

L'on. Luzzatti ha in Austria-Ungheria numerose relazioni e molti amici, che hanno salutato con vivo piacere la notizia che egli ha assunto il potere.

Anche l'on. Di San Giuliano, che diresse già una volta il Mini-

stero degli esteri d'Italia, è uomo ben conosciuto e intratterrà gli stessi rapporti di fiducia che l'on. Guicciardini, ciò che sarà facilitato dal fatto che la visita del cancelliere Bethman Hollweg a Roma offrì l'occasione di constatare che la politica della triplice ha messo in Italia così forti radici, come nei due altri Stati alleati, e non può essere mutata per cambiamenti di persone.

Anche la nomina dell'on. Di San Giuliano non porterà mutamenti nella politica estera dell'Italia. La continuità della politica estera d'Italia per quanto riguarda le relazioni colle potenze della triplice è assicurata e nuovamente riaffermata dalla intervista di Firenze, che completerà lo scambio di vedute tra Bethmann Hollweg e l'on. Luzzatti a Roma.

Nel trattare della visita del cancelliere germanico parecchi giornali toccano anche alla triplice alleanza; tra questi l'*Aurore* di Parigi scrive:

L'on. Luzzatti è un amico del nostro paese, ma è anche un ardente patriotta. L'Italia da 30 anni ha per alleati i due grandi imperi centrali. Luzzatti continuerà dunque, come scrive la *Vossische Zeitung*, a coltivare la triplice, sulla quale riposa tutta la politica estera del suo paese e su questo noi non possiamo fare osservazioni. L'Italia ha le sue alleanze, come noi abbiamo le nostre. Ciò non impedisce che, al disopra di tali alleanze, dei vincoli di amicizia possano perfettamente unirci e permettere di risolvere le questioni che non interessano che le due nazioni amiche.

***

Mentre il concerto delle Potenze fa tutti gli sforzi possibili per la sistemazione della questione balcanica, nell'interesse della pace europea, è da deplorare che voci gravi e prive di fondamento, che tendono alla discordia balcanica, siano diffuse da giornali esteri generalmente cosiderati come autorevoli. Vogliamo con questo alludere al telegramma seguente che il *Daily Telegraph* riceve da Pietroburgo:

Alcuni giornali austriaci si occupano lungamente della recente visita a Pietroburgo del Re di Serbia e i loro commenti sono tali che, se la Serbia li prendesse sul serio, basterebbero a gettare la discordia fra la Serbia e la Russia e a riaprire la porta a spiacevoli sorprese nella penisola balcanica.

Fu, per esempio, affermato che il ricevimento di Re Pietro mancò di ogni cordialità e che furono omesse da parte degli ospiti russi parecchie delle pratiche di etichetta così da far credere che la Russia non volesse dare troppo palesemente il benvenuto al monarca serbo. Fra l'altro quei giornali dicono che lo Czar non portava le decorazioni serbe e che non andò ad accompagnare i suoi Reali ospiti alla stazione.

Tutto questo, per chi ha seguito le notizie diffusissime che sono giunte da Pietroburgo e da tutte le stazioni lungo l'itinerario della visita del Re di Serbia allo Czar, risulta perfettamente falso.

***

In questi giorni in cui la questione balcanica soffre una recrudescenza di attualità giornalistica, merita di essere qui riportato il seguente telegramma che riceve da Vienna il *Corriere della Sera*:

In una lettera alla *Zeit*, l'on. Artom ricorda una conversazione che ebbe una volta con Costantino Nigra. Il Nigra prevedeva che la Russia non sarebbe stata in grado di sostenersi troppo a lungo nell'Estremo Oriente e sarebbe perciò tornata alla sua politica tradizionale balcanica, ridiventando il centro di attrazione di tutti i popoli slavi fuori della Monarchia austro-ungarica ed entro di essa. Questo fatto avrebbe prodotto per contraccolpo, secondo il Nigra, un riavvicinamento italo-austriaco. L'Italia ha nei Balcani degli interessi che non sono territoriali, ma esclusivamente economici. Ed una volta assicurati questi, essa saluterà con soddisfazione il fiorire delle Provincie illiriche il cui sviluppo economico sta in stretti rapporti colle Provincie meridionali italiane e anche con le settentrionali.

Quanto ai pericoli dell'irredentismo, il Nigra non ci credeva e ricordava che lo scoppio del movimento irredentista di Nizza nel 1870 non impedì la prosecuzione dei buoni rapporti con la Francia.

Il cancelliere germanico in Italia

L'altra mattina l'illustre ospite nostro sig. von Bethmann Hollweg, cancelliere dell'Impero germanico, a Firenze ebbe una lunga conversazione con S. E. il ministro degli affari esteri d'Italia, marchese di San Giuliano.

Dall'intervista fra i due uomini di Stato, secondo quanto comunica l'*Agenzia Stefani*, risulta ancora una volta il loro perfetto accordo fondato sulla triplice alleanza e sulla identità di vedute che era già stata constatata nelle conversazioni del cancelliere dell'Impero coi precedenti ministri italiani.

Il cancelliere tedesco diede, pure nella mattinata di sabato, una colazione in onore di S. E. il ministro marchese di San Giuliano. Vi assistevano il prefetto di Firenze conte Cioia, il capo di Gabinetto del ministro degli esteri, conte Sforza, il signor von Flotow ed il figlio del cancelliere.

Alle 17 S. E. di San Giuliano partì per Roma.

Era a salutarlo alla stazione il cancelliere, accompagnato dal signor von Flotow.

I due uomini di Stato canversarono ancora a lungo insieme e si accomiatarono con grande cordialità.

*** Ieri, col treno direttissimo delle 14.45 lasciava Firenze per Milano, il cancelliere assieme al figlio e al sig. von Flotow.

Si trovavano alla stazione ad ossequiarlo il prefetto conte Cioia e il console tedesco Oswald.

CORTESIE INTERNAZIONALI

Il presidente del Consiglio dei ministri di Rumenia, Bratiano, ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio italiano, Luzzatti, il seguente telegramma:

« Prego V. E. di gradire l'espressione dei voti più cordiali che io faccio per il successo dell'alta missione affidata a V. E. e per la prosperità sempre più brillante del vostro bel paese al quale ci uniscono così grandi e inalterabili sentimenti ».

Il Gran Visir, Hakki Pascià, ha così telegrato a S. E. Luzzatti:

« Felicitando vivamente V. E. della lusinghiera fiducia Sovrana che la richiama al potere, mi è molto gradito di augurarle in questa occasione pieno ed intero successo nella sua missione. Le qualità brillanti, il vasto sapere che distinguono V. E. sono di ciò largamente garanti ed io sono certo che la sua ascesa al potere eserciterà la più felice influenza sulla maggiore intimità delle relazioni fra i nostri due Governi ».

Continuano nei principali giornali europei i commenti benevoli e di plauso per la costituzione del nuovo Ministero italiano.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Ospite illustre. — L'altro ieri, a Napoli, alle ore 8.30, giunse col piroscafo *Prinz Heinrich* del Norddeutscher Lloyd, Teodoro Roosevelt, ex presidente della Confederazione degli Stati Uniti.

Salirono subito a bordo il prefetto di Napoli, on. marchese De Seta, per porgere all'illustre viaggiatore il saluto del Governo italiano, l'ambasciatore ed il console degli Stati Uniti.

Quindi Roosevelt sbarcò colla famiglia e si recò all'Hôtel Excelsior, ove prese alloggio.

L'ospite illustre è giunto ieri alle 18 a Roma.

Erano ad attenderlo alla stazione il sindaco Nathan, l'ambasciatore degli Stati Uniti John Leishman, il primo segretario John Garrett, il secondo segretario Charles S. Wilson, Reynolds Landis, addetto militare e l'addetto navale Andrew T. Long. Notammo anche il conte Tozzoni, maestro di cerimonie di Corte, il comm. Bollati del Ministero degli esteri, il comm. Rossi commissario dell'emigrazione, il sig. Sinclair, un fedele amico di Roosevelt, e molti altri.

Dopo aver salutato i presenti, Roosevelt coll'ambasciatore, salito in carrozza si avviò all'albergo Beau Site, seguito in altre carrozze dalla famiglia.

Il pubblico numeroso salutò rispettosamente l'ex presidente degli Stati Uniti.

Iersera, con la famiglia, Roosevelt fu a pranzo intimo presso l'ambasciatore Leishman.

Stamane alle 10 venne ricevuto da S. M. il Re.

Festa patriottica. — Ieri, alla presenza delle autorità civili e militari e di numerosissimo popolo plaudente, il prefetto della provincia di Novara, comm. Ferrari, per incarico del Governo consegnava al sindaco di Vercelli, Bacolla, perchè ne fregiasse il gonfalone municipale, la medaglia d'oro per benemerenze patriottiche decretata da S. M. il Re alla città di Vercelli per l'inondazione artificiale dell'Agro vercellese che impedì nel 1858 l'avanzata degli eserciti austriaci.

La cerimonia riuscì solenne ed imponente.

Parlarono, rievocando i fasti del patrio risorgimento, il prefetto comm. Ferrari, il generale Goggia, il sindaco Bacolla, il sindaco di Torino, senatore Teofilo Rossi, e l'on. deputato Abbiate.

Il ministro della guerra, on. generale Spingardi, inviò un dispaccio, aderendo con nobili parole alla cerimonia.

Iersera il sindaco offrì un banchetto alle autorità.

Elezioni politiche. — IV Collegio di Torino. — È stato proclamato eletto deputato l'avv. Felice Paniè.

*** Collegio di Melito Porto Salvo. — Risultato di 17 sezioni su 26. — Inscritti 2070. — Votanti 1511. — Larizza Bruno ebbe voti 1264 e Evoli Tiberio 262.

Congresso. — Iermattina, a Milano, presso l'Istituto di credito per le cooperative si è inaugurato, sotto la presidenza dell'on. Wollemborg, il Congresso delle associazioni di propaganda per l'Alta Italia della Federazione nazionale delle Casse rurali italiane, con l'intervento di vari deputati, molti rappresentanti di associazioni, federazioni (consorzi agrari, latterie sociali, leghe nazionali cooperative, mutue, ecc.) e con numerose adesioni.

S. E. il ministro dell'agricoltura inviò un telegramma di saluto e di plauso.

L'on. Wollemborg pronunciò quindi un applaudito ed elevato discorso spiegando i benefici effetti delle Casse rurali e la necessità di un Istituto che le unisca in una coordinazione unica con solido credito che riceverà ad esuberanza capitali dalle Casse rurali molto attive e che porgerà aiuto a quelle che ne abbiano bisogno.

Seguì poi la discussione che si chiuse coll'approvazione di due ordini del giorno, uno del segretario dell'Unione generale delle latterie sociali e l'altro del direttore della Federazione delle Casse rurali, con cui si plaude alla inaugurazione delle sezioni di propaganda e si proclama costituita la sezione autonoma presso l'Istituto di credito per il coordinamento finanziario delle Casse stesse.

L'eruzione dell'Etna. — Il disastroso fenomeno tellurico che l'Etna offre di questi giorni prosegue invariato. La colata lavica di Monte Nocilla percorre in media sei metri all'ora. Quella di Piano Lisi procede lentamente a tre chilometri ad est di Belpasso. Le popolazioni sono calme.

Tariffe telegrafiche. — I telegrammi della stampa per le isole Filippine, vie di Malta-Singapore, austro-russa-Kiachta e austro-russa-Wladiwostok pagano le seguenti tasse per parola:

L. 1,83 per i telegrammi diretti all'isola Luçon;

L. 2.03 per i telegrammi diretti alle altre isole.

Beneficenza. — A Trapani, nelle sue disposizioni testamentarie, il conte Agostino Sieri-Pepoli ha prescritto che la dotazione del museo donato a quella città e già costituita dalla terza parte di un feudo situato nei dintorni, fosse aumentata della rimanente porzione del feudo stesso non solo, ma dei possedimenti esistenti in Roma. Può calcolarsi perciò che la dotazione del museo ascenda e probabilmente superi le 700 mila lire.

Il testamento poi dispone un legato di 10 mila lire all'ospedale Sant'Antonio, uno pure di 10 mila all'Ospizio dei poveri e un terzo di egual somma alla Società di M. S. fra gli onesti operai.

Una quantità di amici è stata beneficata dal conte Pepoli con legati di varia entità.

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* è giunta a Suez il 2 corr. — La *Calabria* a Kobe. — La *Granatiere* è partita da Monaco per Villafranca. — La *Zeffiro* è giunta a Monaco.

Marina mercantile. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio Janeiro per Buenos Aires. — Il *Cordova*, della stessa Società, è partito da Buenos Aires per Genova. — L'*Alberto Treves*, della Società veneziana, è partito da Colombo per Rangoon. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è partito da Colon per Genova. — È giunto a Montevideo l'*Argentina*, della Veloce. — Il *Verona*, della Società Italia, è giunto il 31 marzo a New York. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è partito da Marsiglia per l'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — *Senato.* — Si approvano i bilanci delle Belle arti, dei lavori pubblici, delle ferrovie dello Stato, delle poste e della guerra.

PARIGI, 3. — *Senato* (Seduta pomeridiana). — Si discute il bilancio della marina.

Rispondendo a parecchi oratori della Destra, che gli hanno rimproverato di considerare il decadimento della marina francese come irrimediabile, il relatore Monis protesta, dichiarando che egli nella sua relazione ha detto semplicemente che nella situazione presente certi sogni sono irrealizzabili e che la Francia è già largamente ed irrimediabilmente distanziata dalla Germania e dagli Stati Uniti.

Io ho mostrato, egli dice, che noi dovevamo rinunziare al numero, pur dovendo mantenere una politica difensiva, e dovevamo cercare di avere nel Mediterraneo la supremazia del mare. Noi avremo così meno navi, ma esse devono essere in condizioni superiori.

PIETROBURGO, 2. — La settimana prossima il Governo presenterà alla Duma un progetto di legge di riorganizzazione della difesa nazionale russa.

Questo progetto comprende la riorganizzazione completa delle forze navali e dell'esercito di terra.

Il Governo domanderà per la riorganizzazione il termine di 10 anni e una somma di 1,350,000,000 di rubli, di cui 700 milioni per la marina e 650 milioni per l'esercito. Questo progetto è stato elaborato sotto la direzione di Stolypine.

PARIGI, 2. — L'Istituto di diritto internazionale ha votato il progetto relativo alle mine sottomarine e quelle sui contratti a termine, ha scelto Madrid come sede della prossima sessione, ha eletto presidente Clunet e vice presidente Olivart ed ha chiuso la sua sessione.

Stasera vi è ricevimento all' Eliseo in onore dei membri dello Istituto.

PARIGI, 2. — Il presidente della Repubblica e la signora Fallières hanno offerto stasera un pranzo in onore dei membri del terzo Congresso internazionale di terapia fisica. Tra gli invitati si notavano il presidente del Consiglio, il ministro dell'istruzione ed i delegati stranieri.

Una musica militare ha suonato durante il pranzo, che è stato

seguito da un brillante ricevimento, al quale hanno partecipato i membri del Congresso di terapia fisica, i membri dell'Istituto di diritto internazionale e quelli dell'Accademia di medicina.

PARIGI, 2. — Il *Journal Officiel* pubblica oggi il decreto che approva la dichiarazione firmata il 16 febbraio fra l'Italia e la Francia pel reciproco riconoscimento della stazza indicata nei registri di bordo delle rispettive navi.

BUDAPEST, 2. — Il *Correspondenz Bureau* ungherese riceve da Zagabria:

Si assicura da fonte autorevole che la Corte di cassazione ha annullato la sentenza del processo di Zagabria per alto tradimento ed ha ordinato un nuovo procedimento.

Si dice che i principali accusati Adamo Pribicevic e Valeriano Pribicevic, attualmente detenuti, saranno rilasciati oggi nel pomeriggio.

SOFIA, 2. — Il piroscafo che ha a bordo il Re di Serbia è giunto iersera a Sistova ed ha gettato l'ancora in mezzo al Danubio. Il Re ha passato la notte a bordo

Oggi, Re Pietro riparte per Samovit, donde proseguirà con treno speciale per Sofia, ove arriverà alle 4.30 del pomeriggio, ma non vi si fermerà che dieci minuti.

Viaggiando il Re incognito, non vi sarà alcun ricevimento ufficiale.

SOFIA, 2. — Il Re Pietro di Serbia proveniente da Samovit è passato per Sofia, diretto a Costantinopoli. Egli è stato salutato alla stazione dai rappresentanti dei sovrani bulgari e dai ministri Malinow e Paprikow.

FILIPPOPOLI, 3. — Il treno speciale recante il Re di Serbia ha transitato da questa stazione, ove si trovava ad attenderlo il Re di Bulgaria.

I due sovrani si sono trattenuti a colloquio per dieci minuti.

Indi il treno reale serbo è ripartito per Belgrado.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il Re di Serbia, accompagnato dal presidente del Consiglio, Pasic, e dal ministro degli esteri, Milovanovic, è arrivato salutato alla stazione dal Sultano dal principe ereditario, dai ministri e dai dignitari dello Stato.

Fatte le presentazioni, i Sovrani sono saliti a bordo dello yacht e sono sbarcati al palazzo di Dolma Baghtchè. Si sono quindi recati al palazzo di Merassim, dove il Re alloggerà.

PIETROBURGO, 3. — Lo Czar ha risposto al telegramma di saluto direttogli da Reni, dal Re Pietro di Serbia, col seguente dispaccio: « Assai sensibile all'atto cortese della Maestà Vostra, io la ringrazio a mio nome ed a nome delle LL. MM. le Imperatrici per il telegramma che mi ha diretto nel lasciare la Russia. Ho a cuore in questa occasione di rinnovarvi i voti sinceri che formo per la vostra felicità e per la prosperità del vostro paese così caro alla Russia ».

VIENNA, 2. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Belgrado: Il [illegible] Secondo informazioni pervenute ai circoli [illegible] sarebbe [illegible] un complotto anarchico organizzato dal [illegible] Seromianikow contro il Re Pietro di Serbia.

Il Seromianikow si sarebbe recato su di una nave ungherese da Odessa a Somovit.

SOFIA, 3. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica il seguente comunicato:

La notizia pubblicata a Belgrado circa l'arresto del preteso anarchico russo Seromianikow, che sarebbe venuto in Bulgaria per attentare alla vita del Re di Serbia, è stata svisata. Ecco di che si tratta:

La polizia russa di Reni informò la polizia di Sofia che un individuo sospetto era partito per Somovit. In seguito a tale indicazione la polizia arrestò il Seromianikow, ma avendo constatato che il preteso anarchico era semplicemente uno scienziato di modi un po' eccentrici e niente affatto immischiato in complotti, lo rimise in libertà.

Il Seromianikow è in viaggio per il Monte Athos.

SAN SEBASTIANO, 2. — L'aviatore francese Leblond che faceva un volo sopra il mare malgrado il cattivo tempo, di fronte al Palazzo Reale di Miramar, è caduto da grande altezza in seguito ad una avaria verificatasi nel motore. Il suo corpo ha battuto sopra gli scogli. L'aviatore è rimasto morto sul colpo.

SAN SEBASTIANO, 2. — L'aviatore Leblond è caduto da un'altezza di 40 metri. Appena uscito dall'*hangar* egli aveva raggiunto rapidamente questa altezza, allorchè si è verificata un'avaria al suo apparecchio. Egli ha tentato di ritornare verso il suo *hangar* ed in tale momento è avvenuta la catastrofe.

SAN SEBASTIANO, 2. — La signora Leblond, moglie dell'aviatore, era presente al momento della catastrofe. Vi è stata una scena straziante. Il pubblico è rimasto vivamente impressionato.

SAN SEBASTIANO, 2. — Leblond non è annegato; egli è morto in seguito alla ferite riportate. L'apparecchio è caduto sopra di lui. La morte ha dovuto essere istantanea.

Le imbarcazioni hanno tardato qualche tempo per recarsi in suo soccorso, perchè non erano preparate.

Leblond è stato trasportato al posto medico, ove sono subito accorse le autorità ed una folla enorme. I medici hanno fatto ogni sforzo per richiamare alla vita Leblond, ma inutilmente.

Il cadavere è stato trasportato dal posto medico, ove si era recata, per le constatazioni legali, l'autorità giudiziaria, all'albergo ove Leblond era alloggiato.

La signora Leblond era presente al volo di suo marito e ha assistito alla catastrofe. Essa ha emesso un grido straziante e ha fatto per precipitarsi verso gli scogli ove l'aviatore era caduto. È stata però trattenuta dalle persone che la circondavano. La signora Leblond si è recata al posto medico, ove è stato trasportato il cadavere dell'aviatore. È colà avvenuta una scena pietosissima. La signor Leblond in preda alla disperazione abbracciava il cadavere di suo marito.

SAN SEBASTIANO, 2. — Un vapore ha cercato di rimorchiare a riva l'apparecchio di Leblond, ma non vi è riuscito a causa del cattivo stato del mare; sarà forse necessaria l'opera dei palombari per trarre il monoplano dal fondo delle acque.

SAN SEBASTIANO, 3. — Il cadavere di Leblond presenta una contusione alla fronte e varie altre lesioni e bruciature causate dall'esplosione del motore.

Allorchè fu portato a terra Leblond dava ancora segni di vita, ma spirò poco dopo, malgrado le più energiche cure prodigategli dai medici accorsi.

È stato telegrafato al Governo spagnuolo chiedendo l'autorizzazione che il corpo dell'aviatore non venga sottoposto all'autopsia.

La salma di Leblond verrà trasportata a Le Havre, ove dimora la famiglia.

SAN SEBASTIANO, 3. — L'opinione di parecchi medici è che Leblond soccombette in seguito a congestione cerebrale prima della caduta sugli scogli di Miramare.

La tragica morte dell'aviatore ha destato molta impressione. Il cadavere sarà trasportato lunedì a Hendaye per essere poi condotto a Billancourt, presso Parigi.

La popolazione di San Sebastiano, la colonia estera e le autorità accompagneranno il feretro fino alla frontiera.

SAN SEBASTIANO, 3. — La salma dell'aviatore Leblond è stata trasportata nell'appartamento che egli occupava ed è stata esposta in una sala trasformata in cappella ardente.

MONTECARLO, 2. — L'ammiraglio De la Jonquière ha offerto stamani un pranzo all'ammiraglio tedesco von Köster e all'ammiraglio italiano Grenet sulla corazzata *Patrie* nella rada di Villafranca.

Era tra gli invitati il maestro Massenet.

La corazzata *Patrie* partirà stasera per Tolone.

SALONICCO, 2. — Hakki bey, mutessarif di Ipek e il comandante Ruchdi bey si erano recati a fare una perquisizione in casa di un bey albanese.

Alla loro uscita dalla casa furono fatti segno a colpi di arma da fuoco tirati da uno sconosciuto.

Ruchdi bey è rimasto morto ed Hakki bey ferito.

La popolazione presa da panico è corsa ad armarsi.

Si attribuisce l'attentato a mène reazionarie.

Il Governo ha ordinato l'invio ad Ipek di quattro battaglioni.

IPEK, 3. — L'autore dell'attentato commesso ieri contro il mutessarif ed il comandante Ruch di bey è riuscito a fuggire.

È stato proclamato lo stato d'assedio.

Djavid pascià ha minacciato di bombardare la città se gli arnauti non consegnano le armi.

Tre battaglioni di truppa sono partiti da Monastir per Ipek.

COSTANTINOPOLI, 3. — Secondo dispacci del ministro di Turchia a Sofia, il ministro degli esteri bulgaro, Paprikoff, ha promesso di aprire una severissima inchiesta circa i recenti incidenti di frontiera e di applicare una punizione esemplare ai colpevoli.

SCHWYZ, 3. — Un violento incendio ha distrutto il gran collegio di Mariahilf.

La navata della chiesa, il campanile e le costruzioni annesse sono crollate.

La biblioteca e le preziose collezioni scientifiche sono rimaste distrutte completamente.

I 450 alunni del collegio sono stati ricoverati nella scuola comunale.

SASSNITZ, 3. — Alle 1.15 pom. il pallone *Pommern*, con a bordo quattro persone, partito stamane da Stettino, è caduto nel Mar Baltico. Sono state raccolte due persone gravemente ferite; non sono state ancora trovate le altre due. Uno degli aereonauti è il deputato al Reichstag Delbrueck.

SASSNITZ, 3. — Uno dei due viaggiatori trovati nel pallone *Pommern* è morto. Uno dei due viaggiatori che non sono stati ancora trovati è il deputato al Reichstag, Delbrueck.

SASSNITZ, 3. — È stato ritrovato il cadavere del deputato Delbrueck una delle vittime del disastro del pallone *Pommern*.

CAIRO, 3. — Nel momento in cui il comandante della polizia del Cairo, Harvey pascià, entrava oggi nel suo ufficio, un individuo gli ha tirato contro un colpo di rivoltella.

Il comandante della polizia non è stato colpito.

L'autore dell'attentato è stato arrestato, dopo che aveva tirato un secondo colpo.

Egli è un israelita tedesco, che era stato recentemente licenziato dalla polizia segreta perchè di cattiva condotta.

ADEN, 2. — È giunta qui notizia che i dervisci del Mullah hanno razziato i dolbohanba nel Somaliland britannico, uccidendo molti uomini e catturando molto bestiame.

ADDIS ABEBA, 1. — La situazione nelle ultime ventiquattro ore è invariata. La salute del Negus Menelik è stazionaria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

3 aprile **1910.**

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754.23.
Umidità relativa a mezzodì	76.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 16 9.
	minimo 10.1.
Pioggia	mm. 2.1.

3 aprile 1910.

In Europa: pressione massima di 775 sul mar nero, 757 sulla Francia e Mediterraneo occidentale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito al sud ed isole, fino a 4 mm. sulle Puglie, disceso altrove, fino a 4 mm. sul Veneto; temperatura aumentata; venti forti del 1° quadrante sul Veneto, Toscana ed Umbria; pioggie generali; neve in Piemonte: temporali all'estremo sud e Sicilia.

Barometro: massimo a 762 sul Piemonte e Lombardia, minimo 757 sul Lazio e nord-Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti sul 1° quadrante, sull'alto e medio Tirrenoe sull'alto Adriatico, deboli o moderati vari altrove; cielo vario al sud, centro ed isole, nuvoloso altrove con precipitazioni sparse; mare qua e là mosso od agitato.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori dell'alto Adriatico e alto e medio Tirreno di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 aprile 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	piovoso	mosso	12 6	8 0
Genova	coperto	legg. mosso	10 7	7 7
Spezia	coperto	calmo	15 0	8 4
Cuneo	nevoso	—	4 3	0 5
Torino	piovoso	—	5 2	2 0
Alessandria	piovoso	—	8 5	4 3
Novara	piovoso	—	10 5	3 0
Domodossola	piovoso	—	8 4	2 0
Pavia	coperto	—	10 0	4 6
Milano	piovoso	—	10 4	4 8
Como	piovoso	—	9 0	5 0
Sondrio	nebbioso	—	11 3	4 0
Bergamo	coperto	—	9 0	3 7
Brescia	coperto	—	11 6	4 9
Cremona	coperto	—	12 5	6 3
Mantova	1/2 coperto	—	11 2	8 0
Verona	coperto	—	13 1	6 9
Belluno	piovoso	—	11 5	4 4
Udine	coperto	—	10 5	6 0
Treviso	coperto	—	11 4	7 1
Venezia	coperto	legg mosso	9 9	6 5
Padova	coperto	—	11 9	6 5
Rovigo	coperto	—	10 0	4 5
Piacenza	coperto	—	11 0	5 0
Parma	coperto	—	9 6	4 3
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	10 1	5 4
Ferrara	coperto	—	10 8	5 9
Bologna	piovoso	—	8 0	4 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	9 2	5 0
Pesaro	piovoso	agitato	11 9	7 4
Ancona	piovoso	mosso	11 2	7 0
Urbino	piovoso	—	6 0	4 6
Macerata	nebbioso	—	7 9	5 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	10 0	5 6
Camerino	nebbioso	—	6 0	4 0
Lucca	coperto	—	13 9	8 8
Pisa	piovoso	—	14 0	8 2
Livorno	piovoso	agitato	12 0	7 5
Firenze	piovoso	—	11 6	8 6
Arezzo	piovoso	—	11 8	7 6
Siena	coperto	—	12 4	6 8
Grosseto	coperto	—	15 2	8 2
Roma	coperto	—	18 8	10 1
Teramo	coperto	—	11 8	7 3
Chieti	coperto	—	12 0	6 0
Aquila	coperto	—	12 3	6 5
Agnone	nebbioso	—	12 7	5 8
Foggia	coperto	—	16 0	7 3
Bari	coperto	calmo	20 0	12 0
Lecce	piovoso	—	16 0	12 4
Caserta	coperto	—	20 0	13 2
Napoli	coperto	legg. mosso	18 2	12 3
Benevento	3/4 coperto	—	18 9	10 1
Avellino	temporalesco	—	17 0	8 1
Caggiano	1/2 coperto	—	17 2	9 0
Potenza	nebbioso	—	15 0	6 7
Cosenza	1/2 coperto	—	19 2	10 5
Tiriolo	temporalesco	—	12 [illegible]	4 9
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	18 7	12 1
Palermo	1/4 coperto	calmo	18 6	11 5
Porto Empedocle	coperto	mosso	19 3	12 2
Caltanissetta	coperto	—	12 7	9 5
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	19 2	12 7
Catania	coperto	agitato	15 8	11 7
Siracusa	coperto	agitato	16 5	11 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 0	7 0
Sassari	piovoso	—	16 8	5 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*